



## DAL MONDO DEL LAVORO

L'istituto riabilitativo di Isernia forse alle prese con problemi di liquidità finanziaria

# Igea, da dicembre senza stipendi

*Ancora in difficoltà i dipendenti della clinica  
Ora i disagi si ripercuotono anche sui pazienti*

ISERNIA - Vuoi vedere che i tagli al comparto sanità, di cui tanto si parla, pesano anche sull'Igea?

L'istituto riabilitativo che opera a Isernia è alle prese con problemi di liquidità finanziaria. Almeno così pare, visto che gli stipendi degli oltre quaranta dipendenti non vengono versati ormai dal dicembre scorso. Quattro mesi senza soldi, e con mezza tredicesima ancora da percepire. Questa è la situazione delle varie figure professionali che operano nella struttura.

Il problema, tuttavia, stando alle segnalazioni che sono giunte in redazione, non è solo di tipo sindacale, perché pare che la mancanza di fondi stia comportando i primi disagi anche per i pazienti. Alcuni famigliari delle persone che usufruiscono dei servizi riabilitativi, infatti, protestano per alcuni disagi che si sarebbero verificati negli ultimi giorni. Termosifoni spenti, acqua calda quasi a giorni alterni. Tutti sintomi che possono essere ricondotti alla mancanza di liquidità, ma magari non si tratta di questo. Però il discorso fila: mancano i fondi, risparmiamo facendo economia. Potrebbe essere questa la filosofia attuata da chi deve mandare avanti la struttura. Si tratta, è opportuno ricordarlo ai lettori, di una clinica privata che tuttavia vanta una convenzione con la Regione Molise, cioè con l'ente che sta tagliando la sanità su tutto il territorio. Potrebbe essere che anche i fondi destinati all'Igea abbiano subito un ritocco al ribasso e



così i lavoratori restano senza stipendio e ora, sempre secondo il racconto di alcune famiglie di pazienti, i primi disagi colpiscono

*Il sospetto è che pesino negativamente i tagli al comparto sanitario*

anche l'utenza. Il personale, al momento, non ha informato la stampa in merito ad eventuali forme di protesta. Non risulta ancora alcuno stato di agitazione proclamato per chiedere e ottenere il pagamento degli stipendi arretrati. Responsabilmente, per rispetto all'utenza, i fisioterapisti continuano a lavorare, come sempre. Certo è che una soluzione bisogna trovarla, anche in breve tempo. La struttura, che eroga servizi di eccellenza, come hanno riconosciuto gli stessi pazienti che hanno contattato la nostra redazione, tra l'altro in un settore delicato come quello sanitario o para-sanitario, non può permettersi di restare senza fondi, in deficit di liquidità.

Pare comunque, sempre da indiscrezioni, che i dirigenti del centro e i soci siano già al lavoro per risolvere tutti i problemi.

**Francesco Bottone**

*Il personale della struttura è composto da circa quaranta unità*



I dipendenti dell'Igea attendono il pagamento degli stipendi

## VERTENZA CARACCIOLO

Incontrerà manager e direttore sanitario  
**Isabella Mastrobuono**  
martedì ad Agnone*La notizia confermata da fonti ospedaliere*

AGNONE - Isabella Mastrobuono, sub-commisario alla sanità del Molise in visita all'ospedale San Francesco Caracciolo nella giornata di martedì mattina.

E' quanto confermano fonti ospedaliere. La Mastrobuono dovrebbe incontrare il manager Tonino Sciulli e il direttore sanitario, Massimo Catauro e il direttore del dipartimento, Nicola Javicoli per illustrare le ultime novità in merito al riassetto sanitario che comprende l'ospedale San Francesco Caracciolo. Inoltre non è da escludere come la Mastrobuono potrebbe intrattenersi anche con i medici e i rappresentanti sindacali della struttura. La notizia che si è sparsa in un batter d'occhio in città ha messo in preallarme anche i componenti del gruppo «Il Cittadino c'è...» promotori delle due manifestazioni a salvaguardia della struttura.

A riguardo i componenti del gruppo potrebbero chiedere di avere un faccia a faccia con chi avrà il compito di portare a Roma il nuovo piano sanitario della Regione Molise.

fds

nuovomoliseisernia@email.it

*Se muore  
l'alto Molise  
muore  
la Provincia  
e di conseguenza  
l'intera Regione*



Il Governatore Iorio con l'assessore alla Sanità Passarelli durante l'incontro di giovedì

AGNONE - Uno schiaffo alla Chiesa, nella persona di monsignor **Scotti**.

E' questa l'ultima perla regalata dalla 'casta' che siede comodamente in Regione, profumatamente pagata con soldi pubblici.

Chiamiamo le cose con il loro nome, senza giri di parole o pacati eufemismi di convenienza: l'assenza dei capigruppo di maggioranza all'incontro con la delegazione composta dai sindaci, dai responsabili del comitato *Il cittadino c'è* e dal vescovo di Trivento è stato un affronto. Nessun rispetto, da parte della classe politica regionale, per migliaia di cittadini (*ed elettori, ndr*) che hanno sottoscritto la petizione pro 'Caracciolo' lanciata dal comitato, e nessun rispetto per i sindaci, pochi per la verità, che hanno avuto il coraggio di manifestare il proprio dissenso nei confronti della scellerata politica dei tagli alla sanità. E soprattutto nessun rispetto, e

## Icredibile episodio in Regione Assenze dei capigruppo, uno 'schiaffo' a Scotti

*L'affronto della maggioranza al vescovo di Trivento*

questo è sicuramente più grave, per un rappresentante della Chiesa cattolica di Roma. Monsignor Scotti, in quel momento, nelle piazze e nei palazzi di Campobasso, non rappresentava certo se stesso, bensì la Curia di Trivento, la Chiesa di Roma, appunto. Un Vescovo è il corrispettivo di un Prefetto. E' come se, ad esempio, il Prefetto di Chieti, insieme alle popolazioni dell'Alto Vastese che usufruiscono dei servizi del 'Caracciolo', avesse preso parte alla manifestazione e i consiglieri di maggioranza non lo avessero accolto e ricevuto. Un affronto, appunto, che un'istituzione,

la Regione Molise, non può permettersi di fare ad un'altra istituzione, la Prefettura. Qui, invece del Prefetto, l'affronto è stato fatto ad un vescovo di Santa Romana Chiesa, quindi ad un rappresentante di uno Stato estero e di un'istituzione millenaria, al cospetto della quale la Regione Molise e i suoi politicanti sono una nullità. In altre epoche questo inqualificabile episodio avrebbe scatenato un vero e proprio incidente diplomatico.

Oggi, nel Molise di **Iorio**, è passato quasi in sordina. Ed è questa la cosa più scandalosa.

**Francesco Bottone**  
effebottone@gmail.com



## Vaccone: «Cotugno è fiducioso, se sbaglia dovrà dimettersi» Ospedale, operazione salvezza Il vertice con la Mastrobuono

VENAFRO - Sul futuro dell'ospedale cittadino, il Comitato Ss Rosario rimane vigile e pronto ad intervenire. Ieri poi il presidente del Comitato, Gianni Vaccone, ha voluto rilasciare una dichiarazione.

Dai toni concilianti in apparenza, ma con sotto propositi durissimi. Soprattutto in caso non si dovessero avverare certe promesse della classe politica, entro brevissimo tempo. «Ho letto le rassicurazioni del sindaco Nicandro Cotugno, rilasciate alla stampa - ha dichiarato ieri il presidente Vaccone - sul fatto che il SS Rosario diventerà un Polo Ortopedico Traumatologico di riferimento regionale. Noi tutti del Comitato intendiamo credergli. Anzi aspetteremo anche l'incontro di martedì



Il presidente del comitato Vaccone pressa il sindaco Cotugno

*in ospedale con la Mastrobuono. Ma in caso di bugie noi chiederemo le dimissioni del primo cittadino. Senza nè se o ma. Questa storia dell'ospedale di Venafro, senza la Rianimazione e senza personale sufficiente, deve finire al più presto. Anche per evitare di mettere a repentaglio la vita dei malati più gravi. Io vengo continuamente sollecitato a fare azioni sempre più forti. Aspetterò solo qualche altro giorno, in attesa di conoscere il nuovo Piano Sanitario ed il futuro del SS Rosario. Con carte scritte e firmate, oltre che programmi certi».*

Questa volta il Comitato non scherza: prendere o lasciare.

# Agnone si interroga dopo la manifestazione

*Apprezzamenti per l'alto senso civico dimostrato dai partecipanti*

AGNONE. A ventiquatt'ore dalla manifestazione campobassana si tirano le somme di ciò che è stato organizzato e fatto per la difesa dell'ospedale di Agnone. Tantissimi gli echi positivi su come è stata gestita l'intera manifestazione da parte del comitato Civico de Il Cittadino C'è e di come si siano svegliate le coscienze attorno ad un problema che riguardava l'intera comunità. "Dobbiamo dire grazie ai fondatori del Comitato -ha evidenziato Michele Carosella del gruppo di minoranza consiliare di Nuovo Sogno Agnone- Anzi vorrei tanto sapere se non ci fossero stati loro come sarebbe stata gestita la delicata situazione riguardante il plesso ospedaliero". Chapeau dunque a chi è riuscito a movimentare non solo una cittadina intera. Ma un territorio compreso quello dell'Abruzzo che bascula, per questioni sanitarie, sull'altomolisano. "Devo ringraziare coloro che chiamo "Gli Amici di Agnone" -esordisce nunzia zarlenga del comitato cittadino- come Stefano Catolino e Enzo Delli Quadri ma anche tanti generosi amici che sono voluti restare nell'anonimato e che ci hanno fatto sentire un po' più sicuri sulle affrontate. Nei prossimi giorni daremo anche il resoconto preciso di tutto. Posso assicurare solo che nessuno di noi ha intascato un centesimo, anzi. Resta il magnifico ed impagabile contributo

di tutti, perché ognuno, a suo modo e secondo le proprie possibilità, ha dato il massimo. Il mio personale grazie va ad Agnone per una bellissima, indimenticabile esperienza che ci ha fatto tutti più ricchi. Su tutto l'abbraccio di chi, pur lavorando fuori, ha conservato Agnone nel cuore. Queste persone hanno ben compreso che non siamo un partito, ma semplici cittadini decisi a battersi per Agnone e il loro contributo va assolutamente letto in questa ottica". "Sento il dovere di ringraziare -fa eco Tommaso Sarnataro- tutte le persone che sono intervenute a Campobasso; tutti i ragazzi dell'I.S.I.S.S. di Agnone (senza di loro non vi sarebbe stata musica); tutte le persone anziane e i ricoverati dell'ospedale che ci sono state vicino con il cuore; tutti quelli che ci hanno spronato nei momenti difficili ad andare avanti; la stampa che ci ha supportato ed i miei compagni d'avventura: Nunzia, Raffaele, Pasqualino, Stefania, Nicoletta e Enrica. Un grazie particolare a mogli, mariti, compagni, fidanzati, madri, padri, che ci hanno sopportato e compresi in questa lunga avventura". Il comitato de Il Cittadino C'è per ora resta in stand-by come fanno sapere gli organizzatori. In attesa della fine di aprile per conoscere l'ufficiatà del piano di rientro sanitario della Regione Molise. Circa un mese di battaglie che ha vista coinvolta in

prima linea anche la chiesa triventina, la quale, con il Vescovo Scotti e don Francesco Martino è scesa fra la gente a rivendicare il diritto alla salute. E a non condividere alcuni passaggi della Pastorale Sanitaria dioc-



sana è stata la Lega Sannita. "Penso -afferma Lommano- che Don Francesco Martino direttore UPS di Trivento sia veramente un tipo strano, uno strano "solista", perché nel commentare la vicenda legata alla chiusura dell'ospedale di Agnone, invece di diffondere il Vangelo di Gesù Cristo, promuovere la carità, il perdono, sostenere a credere nella divina

Provvidenza e raccontare le Parabole di Gesù, nel suo sermone ha preferito sfiduciare una certa stampa molisana ed attaccare Michele Iorio, reo quest'ultimo, sempre secondo il prelatato, di aver convinto i sindaci dell'Alto Molise ad avere fiducia nella sua azione politica tesa a non chiudere gli ospedali. Un prete, don Francesco, che invece di pregare per

Michele Iorio affinché non ridimensioni gli ospedali del Molise, ha preferito parlare con i fedeli a suon di comunicati stampa. Affermazioni e comportamenti non usuali, ripeto, quelle dette da don Francesco, che invece di soffrire in questi giorni per il Papa come facciamo noi della Lega Sannita, invece di infondere ottimismo e fiducia nella comunità molisana e sannita, ha dichiarato candidamente: "che le promesse di Michele Iorio non convincono la Chiesa". Certo, don Francesco è un prete e anche un cittadino e come tale può esprimere tutte le sue opinioni, anche politiche (e ci mancherebbe). Solo una candida riflessione per don Francesco: con tutto quello che ogni giorno noi cattolici difensori della Chiesa romana e apostolica leggiamo, vediamo e sentiamo, in questo momento gradiremmo avere un prete in più che magari organizzi una veglia di preghiera per Michele Iorio, e un prete in meno che incita ad incitare. Per il resto, siamo d'accordissimi con il vescovo Scotti".

**RICCI COSTRUZIONI**

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

**SEDE SOCIALE**  
Via Tracena, 43 - 86070 Montopoli (IS)  
Prov. Roccamandola  
Tel: 0865 96453 - Fax: 0865 96427

# Venafro

primo piano  
moise

Domenica 11 aprile 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primoplanomolise.it

**RICCI COSTRUZIONI**

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

**SEDE SOCIALE**  
Via Tracena, 43 - 86070 Montopoli (IS)  
Prov. Roccamandola  
Tel: 0865 96453 - Fax: 0865 96427

Intanto migliorano le condizioni del 35enne di Pozzilli ricoverato presso il Neuromed per sospetta overdose

## “Verificare l’agibilità del Veneziale”

*Il Comitato pro Ss. Rosario pronto all’esposto in Procura: “Il nostro ospedale è sicuro, quello di Isernia?”*

**VALENTINA CIARLANTE**

**POZZILLI.** Starebbero migliorando lievemente le condizioni del 35enne di Pozzilli ricoverato in terapia intensiva al Neuromed per sospetta overdose di eroina. Dopo essere stato dieci ore in osservazione al pronto soccorso dell’ospedale di Venafro, il giovane è stato trasferito nella clinica neurologica per mancanza di posti nel reparto di rianimazione del Veneziale di Isernia. E questa situazione ha scatenato di nuovo un polverone di polemiche in merito alla salvaguardia dell’intera gamma di servizi del nosocomio venafrano per cui la comunità sta combattendo da tempo. Le conseguenze negative della chiusura della rianimazione prima solo teoria, ieri trasformatesi in realtà, hanno indotto il comitato pro Santissimo Rosario a prendere una nuova posizione netta. Se non si darà seguito alle rassicurazioni date dal presidente della Regione Iorio, dall’assessore alla sanità Passarelli e dal sub commissario Mastrobuono, una rappresentanza del gruppo civico è pronta a presentare un esposto in Procura per evidenziare la presunta inagibilità dell’ospedale di Isernia. “Se non metteranno in atto la nostra proposta andremo avanti –ha detto il presidente del comitato Giovanni Vaccone –



L’ospedale “Veneziale” nel mirino del Comitato “pro Ss. Rosario”

non possiamo consentire che resti aperta la struttura di Isernia quando il nostro ospedale risponde a tutti i criteri di sicurezza”. La proposta citata da Vaccone prevede che il Santissimo Rosario diventi un polo ortopedico- traumatologico-riabilitativo d’eccellenza, con Pronto soccorso e rianimazione funzionante 24 ore su 24 e che con-

ti anche i reparti di medicina e chirurgia. La Mastrobuono intanto ha annunciato che martedì pomeriggio, dopo aver incontrato in mattinata istituzioni e cittadini di Agnone, arriverà a Venafro per un confronto con amministratori, rappresentanti del Comitato e le delegazioni di medici e personale ospedaliero.

**L'attualità** “Il Vietri, da quando lui ha ricevuto la delega alla sanità, è precipitato e aspetta solo che Iorio ne decida la fine”

# Ospedale, “Quici dimettiti”

*La richiesta rivolta dal movimento Larino Viva*

**LARINO.** Quelli di Larino Viva tornano a chiedere con un comunicato diffuso alla stampa le dimissioni del vice sindaco Quici o quelle dello stesso Giardino, loro che in qualità di 'amici' di Iorio a loro dire nulla stanno facendo per l'ospedale frentano. "Il Vicesindaco nonché Assessore alla sanità Quici, all'invito dei nostri rappresentanti in Consiglio comunale, più volte ripetuto anche pubblicamente, di dimettersi, ha detto che lo farà qualora il riassetto sanitario dovesse penalizzare l'ospedale Vietri di Larino. L'ospedale di Larino, da quando lui ha ricevuto da Giardino la delega alla sanità è precipitato giorno dopo giorno e aspetta solo che Iorio ne decida la fine. Il Sindaco Giardino, se non vuole ritirare la delega al suo vice Quici, ha il dovere di dimettersi lui per far capire al suo amico Michele Iorio che lo ha preso in giro quando "lo ha tranquillizzato e consigliato di attendere fiducioso perché l'ospedale di Larino non subirà alcun ridimensionamento". Solo una delle tante bugie alle quali hanno, per abitudine, abboccato sia Giardino che il suo vice Quici. Promesse da marinaio, come ben sanno i larinesi che, diversamente da quelli che provano ad informarli per



deviarli dalla questione, hanno capito tutto della situazione dell'ospedale. Iorio incautamente lo aveva già annunciato in campagna elettorale a sostegno dell'amico Giardino e con a fianco la tanto onorevole De Camillis: "L'Ospedale Vietri diventerà il fiore all'occhiello della sanità molisana"! Poi ci ha ripensato ed è arrivata la delibera 1261 e tutti i provvedimenti consequenziali di quell'altro campione dell'ex direttore generale Sergio Florio e del suo vice Percopo - oggi direttore generale - che hanno sconfessato quelle bugie da inganno elettorale. Però, Giardino e Quici - benchè anche operatori sanitari - fedeli al silenzio chiesto e ottenuto sulla vicenda sanità dall'amico Michele, in tutti questi mesi hanno messo a tacere ogni serio tentativo di discussione in consiglio comunale per costrin-

gere gli amici della filiera a prendere posizione e dire chiaramente di che morte deve morire il Vietri; Così Iorio non vi è giorno che passi che non rassicuri gli amici di Venafro e Agnone, ma non gli amici di Larino, con i quali non c'è neanche bisogno di un incontro per raccontare ulteriori bugie. Infatti a Larino ci sono amici fidati ed è per questo che non ha bisogno di rispondere alle lettere di invito inviate da

mesi da Giardino. Ma, si sa, sono sceneggiate utili a far incantare i pochi creduloni rimasti. Non è un caso, invece, che la sub-commissario Mastrobuono, inavvicinabile dalla politica, si concede volentieri ai Comitati in difesa dei diversi ospedali e non piuttosto confrontarsi pubblicamente con le istituzioni ai diversi livelli e con lo stesso Iorio. Tra i compiti assegnati a qualsiasi commissario c'è anche quello di "calmierare" la piazza con qualsivoglia promessa. Giusto il tempo di portare a termine il suo mandato e poi.... "chi si è visto si è visto"! Per questo e altre cose non meno gravi, come la situazione dei reparti che Larino Viva ha denunciato ancora la settimana scorsa, l'invito a Quici di dimettersi ed a Giardino a ritirargli la delega se il suo vice non lo fa".

# Il Quotidiano

## del Molise



## Domani il sub commissario Mastrobuono discuterà del futuro dell'ospedale Caracciolo, il Comitato "Il cittadino c'è" chiede di partecipare all'incontro

dino c'è" di Agnone che ha organizzato la manifestazione a Campobasso della scorsa settimana.

"Vogliamo partecipare all'incontro - ha dichiarato Nunzia Zarlenga, presidente del Comitato - affinché tutta la popolazione altomolisana possa essere informata quantomeno su previsioni ed ipotesi in atto circa il futuro del nosocomio a cui, ribadiamo, è legato inesorabilmente la sopravvivenza del nostro territorio. Il gruppo non intende essere d'intralcio ai lavori previsti per cui si rimette alla volontà del sub commissario su tempi e modi dell'incontro. Il diritto di avere servizi sanitari adeguati non può esse-

re affare di pochi e non si può ignorare il diritto di un popolo a conoscere la propria sorte. Non si può ignorare l'esigenza dell'utente finale, il cittadino, di conoscere il proprio futuro visto che ne sopporta direttamente i costi".

Dal canto loro il personale dell'ospedale chiederà garanzie precise. Nelle scorse settimane, infatti, si è parlato anche di un possibile spostamento di personale negli altri presidi regionali se il Caracciolo dovesse subire tagli. Ipotesi che però è stata smentita dal responsabile dell'Asrem di Zona, Antonio Sciulli e dallo stesso presidente Iorio. Anche la Mastrobuono spiegherà ai dipendenti e ai

medici della struttura che non correranno alcun rischio. Ognuno rimarrà al proprio posto. A temere maggiormente sul proprio futuro lavorativo sono però i dirigenti. Se il Caracciolo, infatti, dovesse diventare una sorta di "succursale" dell'ospedale Veneziale di Isernia per loro non potrebbe esserci più posto. Anche in questo caso, però, dalla Regione sono arrivate ampie rassicurazioni. In linea di massima l'ente regionale seguirebbe le linee guida dettate dai sindaci altomolisani nella loro proposta: tagliare circa una ventina di posti letto ma mantenere intatti i servizi, i reparti e gli uffici amministrativi presenti nel presidio alto-

molisano. Con tutta probabilità all'incontro di martedì prossimo sarà presente anche un rappresentante della Diocesi di Trivento visto che il vescovo Domenico Scotti si è dimostrato particolarmente sensibile a problema e nei giorni scorsi ha preso anche parte alla manifestazione in difesa del Caracciolo a Campobasso. Per aver certezze sulle sorti dell'ospedale agnonese bisognerà attendere comunque la fine del mese. Solo allora, infatti, il Governo renderà note le verifiche effettuate sulla Sanità molisana e illustrerà al commissario Iorio le linee guida da seguire per la riorganizzazione dei presidi regionali.

CAMPOBASSO. Dopo le rassicurazioni del presidente della Regione Michele Iorio, sarà il sub commissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono, a recarsi ad Agnone per dare garanzie sul futuro dell'ospedale San Francesco Caracciolo.

La Mastrobuono dovrebbe arrivare martedì prossimo per parlare con i dipendenti del presidio e rassicurarli sul loro futuro lavorativo e su quello della struttura ospedaliera. All'incontro ha chiesto di partecipare anche il Comitato "Il citta-

8

Lunedì  
12 aprile 2010Il Quotidiano  
Termoli

## San Martino in Pensilis. Si è svolto sabato il convegno informativo sulla prevenzione oncologica familiare

# Lotta ai tumori, novità sulle terapie

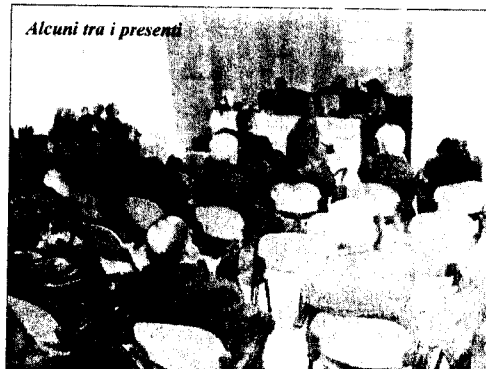
*E' stata tracciata una mappa delle diagnosi e dei consigli per curare il proprio stile di vita*

Continua la campagna di prevenzione da parte della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), Sezione Provinciale di Campobasso, dopo l'annuale Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, svoltasi in marzo, continua la sua attività divulgativa sulla prevenzione. Svoltasi a San Martino in Pensilis, dove, nell'accogliente sala conferenze

della Banca di Credito Cooperativo, sabato 10 aprile, la Lilt di Campobasso, efficacemente supportata dal Comune di San Martino, ha tenuto un convegno-incontro informativo su "La prevenzione oncologica familiare: tutto quello che devi sapere. Focus su mammella, cute e cavo orale". Dopo i saluti del Sindaco di San Martino, Vittorino Facciola, si è dato

inizio ai lavori con la presentazione del convegno fatta dal dottore Giovanni Fabrizio, presidente della Sezione Provinciale Lilt di Campobasso. Al tavolo dei moderatori, la dottoressa Carmela Franchella, vicepresidente Lilt di Campobasso, ed il dottore Ernesto La Vecchia, consigliere della Lilt di Campobasso. Dalle varie relazioni presentate, è stato possibile

tracciare una sorta di mappa dei tanti modi di fare prevenzione e dei danni causati da un atteggiamento quasi superficiale o non sufficientemente attento di fronte al problema "tumore". "La prevenzione inizia a casa nostra, noi a curare la nostra alimentazione e a stabilire il nostro stile di vita. La prima lotta contro, siamo il tumore possiamo farla seguendo un sano stile di vita, evitando il fumo e l'assunzione di alcol", questa l'introduzio-



*Molteplici sono i metodi d'indagine*

lesioni pericolose del cavo orale, ha evidenziato che ogni anno si registrano 3.000 morti per tumore alla bocca. "Se una semplice paghetta, all'interno della nostra bocca, non guarisce nel giro di 15 giorni, c'è la possibilità che si stia formando un tumore", ha affermato il dottore Cicchetti nel suo lavoro. Infine, il dottore Amedeo Fiore, nella sua relazione sulle novità nella diagnosi e terapia dei tumori alla mammella, ha posto l'accento sulla differenziazione e l'efficacia dei metodi di indagine oggi disponibili. Il convegno è terminato con un breve dibattito che ha coinvolto il pubblico.

ne del dottore Giovanni Fabrizio. Il passo successivo è quello di sottoporsi allo screening che significa "indagine di massa su soggetti ad alto rischio di malattie". Il dottore Francesco Carrozza, responsabile dello Screening Oncologico sulla Mammella per la regione Molise, ha focalizzato l'attenzione sull'importanza dello screening che consente di scovare il tu-

more nelle prime fasi della sua crescita. Lo Screening Oncologico Regionale ha avuto il suo avvio progettuale nel 1996 ed, oggi, sei regioni italiane, in cui è compreso anche il Molise, hanno raggiunto la copertura completa ottenendo dei grossi e significativi risultati. Il dottore Attilio Cicchetti, presidente della Commissione Odontoiatri del Molise, relazionando sulle

